



**Linee guida per la compilazione
della
SCHEMA INSEGNAMENTO
o SYLLABUS**

Presidio della Qualità
Direzione Generale
Servizio qualità e valutazione
Dicembre 2023

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
INDICAZIONI PER LA PREPARAZIONE DELLA SCHEDA INSEGNAMENTO e IL MIGLIORAMENTO DELLA SUA EFFICACIA	4
TEMPISTICA E MODALITA' DI APPLICAZIONE.....	13
MONITORAGGIO DELLE SCHEDE INSEGNAMENTO.....	13
SCHEDA INSEGNAMENTO E VALUTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA PARTE DI ANVUR..	14
ACRONIMI	15
ALLEGATI	16

PREMESSA

Nell'ambito del processo di miglioramento continuo della qualità della didattica le Schede Insegnamento rivestono un ruolo fondamentale e permettono di gestire in maniera trasparente il rapporto docente-studente, nello spirito della messa in pratica di un processo formativo incentrato sulla partecipazione consapevole e attiva dello studente. Esse svolgono sia una **funzione di orientamento** nella scelta degli insegnamenti per la predisposizione dei percorsi formativi da parte degli studenti, sia una **funzione di comunicazione** delle informazioni utili per la frequenza dell'insegnamento stesso.

In esse vengono esplicitati gli obiettivi formativi e i contenuti dell'insegnamento, specificando dettagliatamente gli argomenti trattati, i materiali didattici, le modalità di verifica. Possono essere riportate tutte le informazioni utili ad agevolare la preparazione, la frequenza e le attività di studio individuale, **favorendo l'apprendimento consapevole e attivo** (vedi ESG 2015 Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area, https://www.enqa.eu/wp-content/uploads/2015/11/ESG_2015.pdf).

D'altra parte, il sistema di Autovalutazione – Valutazione periodica – Accredimento dei Corsi di Studio (AVA) gestito dall'Agenzia Nazionale Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR), prevede che per ciascun Corso di Insegnamento attivato dai Corsi di studio (CdS) sia definita e aggiornata annualmente la relativa **"Scheda insegnamento"** altrimenti detta anche **"Syllabus"**. In merito a cosa intenda ANVUR per scheda insegnamento si riporta qui quanto definito nel documento "Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità", pubblicato da ANVUR nel novembre 2022: "il Syllabus, o Scheda Insegnamento, corrisponde al programma dettagliato di ciascuno degli insegnamenti impartiti nel CdS, nel quale il docente esplicita gli obiettivi e i contenuti del corso, specificandone in maniera dettagliata gli argomenti e i materiali didattici e descrivendone le modalità di verifica" (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/11/AVA3_Glossario_2022.11.04.pdf).

Le Schede insegnamento sono documenti pubblici e i loro contenuti sono visibili on-line nell'area didattica del portale di Ateneo (<https://iuav.coursecatalogue.cineca.it/>) e su University (<https://www.universitaly.it/>) ad uso degli studenti, dei potenziali futuri studenti, delle loro famiglie e di tutti i possibili portatori di interesse.

I diversi elementi contenuti nel Syllabus rappresentano i capisaldi della progettazione formativa e didattica di un corso e il PQA ritiene utile fornire di seguito alcune indicazioni, sintetiche ed operative, che possano aiutare i docenti nella loro azione progettuale.

INDICAZIONI PER LA PREPARAZIONE DELLA SCHEDA INSEGNAMENTO e IL MIGLIORAMENTO DELLA SUA EFFICACIA

La scheda di ciascun insegnamento è gestita dal docente attraverso l'apposito applicativo UGOV, accessibile tramite il link <https://iuav.esse3.cineca.it/Start.do>. Essa deve contenere informazioni chiare, esaustive e formulate in modo comprensibile e sintetico. La presenza di schede insegnamento chiare e esaustive permette infatti di evitare che gli studenti cerchino notizie sul corso tramite reti informali (gruppi social, chat, ...) non controllate e non validate dal docente, rischiando così che si diffondano informazioni incorrette o imprecise.

In maniera sintetica e schematica la corretta preparazione della scheda insegnamento deve permettere allo studente di comprendere:

- quali siano gli argomenti trattati nel corso;
- quali siano i risultati di apprendimento attesi, ossia cosa dovrà sapere/saper fare al termine del corso;
- come le attività formative, le risorse disponibili e i riferimenti bibliografici siano funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi;
- quale sia l'impegno richiesto per raggiungere tali risultati;
- quale sia la modalità di valutazione;

A partire dalla necessità di esplicitare i punti precedenti i quadri previsti dal sistema U-gov per la redazione della scheda insegnamento sono i seguenti:

- obiettivi formativi /risultati di apprendimento attesi
- prerequisiti
- contenuti del corso
- metodi didattici
- modalità di verifica dell'apprendimento
- testi di riferimento
- altre informazioni

Nella preparazione della scheda valgono le seguenti indicazioni di carattere generale:

- tenere conto di quanto emerso nella compilazione dei questionari relativi al corso da parte degli studenti, in particolare per quanto riguarda il carico didattico considerare numero di argomenti trattati e quantità e consistenza degli eventuali elaborati individuali e di gruppo richiesti;
- tenere conto inoltre di quanto emerso nella compilazione dei questionari relativamente ai materiali didattici messi a disposizione e alle modalità di verifica dei risultati;
- prestare attenzione alla coerenza tra i diversi campi che risultano strettamente correlati tra di loro;
- verificare che i risultati di apprendimento attesi dell'insegnamento siano coerenti con gli obiettivi specifici del CdS (quadro A4.a Scheda SUA-CdS), con quanto descritto nell'area di apprendimento in cui l'insegnamento è inserito (Quadri A4.b.1 e A4.b.2 Conoscenza e

comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione della Scheda SUA-CdS) e con le competenze trasversali descritte nel quadro A4.c della Scheda SUA-CdS (<https://www.iuav.it/Ateneo1/VALUTAZION2/MATERIALI-/Schede-SUA/index.htm>);

- verificare che le modalità di verifica adottate siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi;
- verificare la coerenza del contenuto della Scheda insegnamento con le Schede degli altri insegnamenti attivati dal CdS, in particolare per i Corsi sdoppiati, i Corsi integrati e i Corsi monodisciplinari suddivisi in più unità didattiche;

Al fine di massimizzare l'efficacia della scheda insegnamento è importante che essa sia introdotta e commentata brevemente all'inizio delle lezioni. A partire da essa è utile illustrare esplicitamente e chiaramente agli studenti gli obiettivi formativi e, quindi, i risultati attesi in termini di apprendimento. La scheda può essere ripresa anche durante lo svolgimento del corso in modo da dare significato alla correlazione e alla continuità tra le attività proposte e assegnate, anche in vista della valutazione finale.

La scheda oltre che in lingua italiana deve essere presentata in lingua inglese in modo da rispondere alle esigenze di studenti/studentesse internazionali che la consultano.

Tabella. Indicazioni per la preparazione della scheda insegnamento.

Campo	Indicazioni
Obiettivi formativi	<p>In questa sezione è necessario esplicitare gli obiettivi formativi del corso, i quali dovrebbero essere ricondotti ai Descrittori di Dublino del ciclo accademico (vedere Allegato 3 e il documento seguente https://www.processodibologna.it/documenti/Doc/____Pubblicazioni/), distinguendo tra:</p> <p>Descrittori relativi a competenze specifiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrittore 1 - Conoscenza e Capacità di Comprensione (knowledge and understanding); descrive cosa lo studente deve sapere alla fine del corso; • Descrittore 2 – Abilità, Conoscenza e Capacità di Comprensione Applicate (applying knowledge and understanding); descrive cosa lo studente sa fare alla fine del corso <p>Descrittori relativi a competenze trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrittore 3 - Autonomia di giudizio (making judgements); Capacità critiche e di giudizio; gli studenti devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati nel proprio campo di studio ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. • Descrittore 4 - Abilità comunicative (communication skills); Capacità di comunicare quanto si è appreso; gli studenti devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. • Descrittore 5 - Capacità di apprendere (learning skills). Capacità di apprendimento autonomo e sviluppo individuale; gli studenti devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. <p>È necessario individuare le conoscenze (fatti, principi, teorie e pratiche che caratterizzano l'insegnamento – corrispondono al primo Descrittore di Dublino) e le abilità (capacità di applicare le conoscenze per la soluzione di problemi o per lo svolgimento di compiti – corrispondono al secondo Descrittore di Dublino) che l'insegnamento si propone di trasmettere allo studente con le varie attività formative previste e la cui effettiva acquisizione sarà verificata in sede di esame.</p> <p>Qualora l'insegnamento preveda anche l'acquisizione di competenze trasversali (abilità comunicative, autonomia di giudizio e capacità di apprendimento – ultimi tre Descrittori di Dublino), si chiede di esplicitarlo.</p>

	<p>Nella descrizione è utile, inoltre, che il verbo impiegato faccia riferimento a un comportamento in qualche misura osservabile e misurabile, evitando alcuni verbi, come ad esempio sviluppare, sostenere, promuovere, diffondere, consolidare, , che denotano un risultato molto sfumato, più simile a una finalità, che si protrae nel lungo periodo e di conseguenza il risultato da raggiungere diventa non valutabile nel breve periodo ossia alla fine del semestre. È inoltre importante mettere in relazione diretta gli obiettivi di apprendimento con quanto ci si aspetta relativamente a tali contenuti dagli studenti utilizzando verbi del tipo: apprendere, applicare, creare,</p> <p>I risultati di apprendimento dell'insegnamento descritti nel Syllabus devono essere coerenti con quelli attesi indicati nella scheda SUA-CdS per l'area di apprendimento in cui è stato inserito l'insegnamento.</p>
<p>Prerequisiti</p>	<p>In questo campo sono sinteticamente riportate eventuali conoscenze preliminari necessarie per affrontare adeguatamente le attività formative previste dall'insegnamento.</p> <p>Evitare di fare riferimento ad insegnamenti specifici dello stesso CdS, ma riferirsi piuttosto ai contenuti di tali corsi in modo da permettere comunque anche a studenti provenienti da altre sedi, anche straniere, di valutare se nel loro percorso precedente abbiano acquisito o meno tali conoscenze. È opportuno, inoltre, indicare se le eventuali conoscenze siano da intendersi come "utili", "importanti" o "indispensabili".</p> <p>Nel caso non vi fossero prerequisiti specifici, il docente è comunque invitato ad indicarlo, utilizzando frasi del tipo: "Non sono richieste conoscenze preliminari". Per i corsi del primo anno, si può indicare: "Essendo un corso del primo anno, primo semestre, non vi sono prerequisiti specifici differenti da quelli richiesti per l'accesso al corso di laurea".</p> <p>Nel caso siano previste dal Regolamento didattico del CdS delle propedeuticità è utile che esse siano riportate anche nel Syllabus.</p> <p>I prerequisiti devono essere i medesimi per gli studenti frequentanti e non frequentanti.</p>
<p>Contenuti del corso</p>	<p>Riportare sinteticamente il programma dell'insegnamento, elencando in maniera schematica ma completa i principali argomenti previsti. Il programma deve essere coerente con gli obiettivi e i risultati di apprendimento.</p> <p>In particolare, si ricorda che il programma deve avere un livello di dettaglio tale per cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • risulti adeguato a descrivere in maniera esaustiva i contenuti dell'insegnamento e la loro articolazione nel tempo; • sia coerente con il numero di CFU dell'insegnamento;

	<ul style="list-style-type: none"> • sia idoneo a far comprendere agli/alle studenti/studentesse in quale modo si sviluppi l'articolazione dell'insegnamento.
<p>Metodi didattici</p>	<p>Il docente può scegliere all'interno di uno stesso insegnamento diversi metodi didattici in funzione degli obiettivi formativi previsti. In questa sezione sono riportate le modalità di erogazione dell'insegnamento: lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari di approfondimento, simulazioni role playing.</p> <p>Sono da specificare le attività previste per gli studenti: studio individuale, analisi di casi, lavoro di gruppo, lavoro in campo, uscite didattiche, predisposizione di elaborati e/o ricerche, produzione di artefatti, stage, utilizzo di supporti telematici, progettazione e conduzione di ricerche, etc.</p> <p>Anche le modalità di insegnamento devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi precedentemente definiti ed è necessario dettagliare come i metodi didattici scelti contribuiscano al loro raggiungimento. Ad esempio, se questi sono legati esclusivamente all'acquisizione di conoscenze, ci si può limitare alla didattica frontale come metodo d'insegnamento principale. Diversamente, se si descrive la capacità di applicare la conoscenza, sarà opportuno prevedere, tra i metodi didattici, lo svolgimento di esercizi, lavori di gruppo, attività laboratoriali.</p> <p>Risulta utile indicare anche la strumentazione adottata (ad es.: uso di supporti multimediali in aula; uso di software specialistico; visione di materiali audio-video; supporto di materiale on line).</p> <p>È utile segnalare la disponibilità di materiali didattici e la frequenza con cui saranno messi a disposizione (a inizio corso, dopo ogni lezione, settimanalmente, a fine corso, ...).</p> <p>Comunicare come sia possibile raggiungere per studenti frequentanti e non frequentanti i materiali didattici.</p> <p><i>A titolo di esempio si riporta una possibile descrizione delle modalità didattiche:</i></p> <p>"Le attività didattiche saranno condotte attraverso modalità di apprendimento attivo alternate a lezioni frontali. Durante le lezioni frontali sarà privilegiato il confronto dialogico con l'aula sui temi presentati, anche al fine di far emergere eventuali preconcose e esigenze di approfondimento da parte degli studenti.</p> <p>Nella seconda parte del corso verranno invece attivati cicli di apprendimento esperienziale in cui gli studenti saranno tenuti ad applicare la teoria ad un progetto di ricerca empirica da loro proposto e sviluppato secondo i criteri metodologici illustrati nelle lezioni e nel materiale bibliografico e didattico.</p> <p>Le slide utilizzate a supporto delle lezioni verranno caricate con cadenza settimanale sulla piattaforma Classroom.</p> <p>Le slide vengono considerate parte integrante del materiale didattico. Si ricorda agli studenti non frequentanti di controllare il materiale didattico</p>

	<p>disponibile e le indicazioni fornite dalla docente tramite la piattaforma Classroom”.</p>
Modalità di verifica	<p>Le modalità di verifica degli insegnamenti devono essere comunicate e illustrate agli studenti, sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all’inizio delle lezioni. È importante specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modalità: prova orale, prova scritta, prova in laboratorio, etc.; - la tipologia di prova: esposizione orale, prova scritta a risposte chiuse, prova scritta a risposte aperte, prova scritta semi-strutturata, esercitazione pratica in laboratorio, discussione critica di un project work...etc. elaborazione di progetti, realizzazione di lavoro di gruppo, presentazione in aula etc.; - la durata in caso di prova scritta o esercitazione; - i parametri di valutazione (a titolo di esempio: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza; capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; qualità dell’esposizione; competenza nell’impiego del lessico specialistico; efficacia; linearità etc.) - la scala di valutazione e la graduazione dei voti; - il tipo di valutazione utilizzata (es. voto in trentesimi; giudizio approvato/non approvato etc.); - numero e tipologie delle prove che concorrono alla valutazione finale; - se previste, prove intermedie o pre-appelli (specificare in quale momento si svolgeranno – a metà /insegnamento, a due terzi...) e il peso di tali prove intermedie rispetto alla valutazione finale (esplicitare se la valutazione finale sarà composta dalla somma delle valutazioni delle prove intermedie, oppure dalla media o dalla media ponderata dei voti); - eventuali materiali utili per sostenere la prova e consentiti durante la stessa: dizionari, glossari, manuali, tavole degli elementi, calcolatori; - modalità di comunicazione dei risultati della prova, in caso di prove scritte. <p>Possono essere previste modalità di verifica differenziate tra frequentanti e non frequentanti.</p> <p>Possono essere utili in itinere durante il corso delle “valutazioni formative” basate su verifiche in itinere che permettono di capire come sta procedendo il processo di apprendimento sia al docente sia allo studente. È possibile svolgere questo tipo di verifica con frequenza diversa: al termine di ogni lezione, al termine di un blocco omogeneo di lezioni, a metà del corso, È così possibile controllare il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovrebbero essere stati raggiunti in una determinata fase dell’insegnamento. In caso di risultati insoddisfacenti il docente può sintonizzare meglio la presentazione degli argomenti, lo studente può regolare la propria attività di studio.</p>

	<p>Nel caso si intenda realizzare delle prove intermedie durante il corso è necessario esplicitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se tali prove hanno un mero valore formativo, ovvero sono finalizzate a monitorare l'andamento del corso, per fornire a docente e studente informazioni per migliorare il proprio percorso (e quindi non concorrono alla valutazione finale); • se tali prove concorrono alla valutazione finale e, quindi, precisare se il voto finale corrisponde alla somma o alla media dei voti intermedi. <p>È molto importante che il docente mantenga salda la coerenza tra l'impianto valutativo adottato e gli obiettivi formativi esplicitati. È utile esplicitare: 1) pesi e criteri di valutazione; 2) scala di valutazione e soglie di superamento; 3) tempi e modalità della consegna degli eventuali elaborati utili per la valutazione; 4) tempi e modalità di restituzione dei risultati.</p>
Bibliografia	<p>Elencare i vari materiali bibliografici utilizzati per l'insegnamento: testi, articoli scientifici, dispense, siti, Distinguere i testi e le dispense di riferimento per l'insegnamento da quelli consigliati per gli approfondimenti.</p> <p>I supporti didattici vanno individuati e indicati sulla base dei contenuti del corso e del numero di crediti assegnati all'insegnamento.</p> <p>È buona norma controllare se il materiale bibliografico e sitografico sia effettivamente disponibile e reperibile dallo studente.</p> <p>Se la bibliografia per i non frequentanti fosse differente, darne apposita indicazione.</p>
Altre informazioni	<p>Indicare altre informazioni utili agli studenti quali ad esempio: ulteriori strumenti a supporto della didattica, link a materiali didattico on-line, eventuali note per gli studenti non frequentanti, orario e sede di ricevimento; canali di comunicazione con il docente;</p>

Tabella. Esempi di Obiettivi formativi

Ambito tecnico - Ingegneria Aeronautica Propulsione Aeronautica	
Obiettivi formativi	<p>Questo insegnamento si propone di fornire al livello di base le conoscenze e le abilità (ossia le capacità di applicare le conoscenze) necessarie al progetto e alla verifica dei componenti meccanici del motore aeronautico.</p> <p>Al fine di sviluppare le competenze di soglia – comunque indispensabili – richieste nella verifica di qualsiasi componente di macchina, allo studente si chiede di dimostrare, entro la fine di questo modulo del corso, il raggiungimento di conoscenze sui seguenti punti di particolare importanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere la teoria, e le prove sperimentali di supporto, che sono alla base dei modelli matematici di componenti meccanici; - individuare i punti critici di cedimento, secondo tutti i possibili meccanismi di rottura, valutare le incertezze e applicare i coefficienti di sicurezza appropriati, valutare se le sollecitazioni sono ammissibili; - analizzare un componente di macchina esistente per verificare se soddisfa requisiti assegnati; - identificare i parametri dominanti nel progetto di un componente, definire la forma e le dimensioni di un componente di macchina; - sapere introdurre le opportune modifiche di progettazione per incrementare resistenza e durata o per migliorare le prestazioni; - identificare i vincoli imposti dalle sollecitazioni meccaniche e termiche, dai requisiti funzionali e dai materiali; - conoscere, o essere in grado di rintracciare, la terminologia internazionale, e in particolare – ma non esclusivamente – quella inglese. <p>Un progetto condotto lungo l'intero semestre consente di esplorare più a fondo le conseguenze di scelte diverse su un sistema meccanico complesso (è frequente il caso di un riduttore meccanico) e di sviluppare alcune delle caratteristiche di un livello standard professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare architetture di macchina in competizione sulla base delle prestazioni richieste, anche in presenza di informazioni non complete; - proporre nuove soluzioni progetti per componenti o sistemi della macchina; - proporre modifiche alla forma, dimensione e al materiale del componente o della sua interfaccia con altri componenti al fine di migliorarne le prestazioni.

Ambito scientifico Scienze e Tecnologie Farmaceutiche Prodotti Cosmetici	
Ambito scientifico - Scienze e Tecnologie Farmaceutiche	<p>Al termine dell'attività formativa lo studente dovrebbe aver acquisito conoscenze e competenze relative alla cosmesi funzionale, alla tecnologia cosmetica sia tradizionale che di più recente sviluppo e alla legislazione cosmetica.</p> <p>In particolare lo studente dovrebbe essere in grado di:</p>

<p>Prodotti Cosmetici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capire i meccanismi funzionali della pelle. Conoscere la cosmesi funzionale e la tecnologia cosmetica. Essere in grado di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina e la terminologia degli ingredienti cosmetici. Conoscere le norme legislative europee relative alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti cosmetici (Conoscenza e capacità di comprensione – knowledge and understanding) 2. Riconoscere la funzione di ogni componente di una formulazione cosmetica e le possibili interazioni tra di essi. Essere in grado di formulare le principali categorie di prodotti cosmetici (soluzioni, creme, lozioni, detergenti) (Capacità di applicare conoscenza e comprensione – applying knowledge and understanding) 3. Essere in grado di esporre i risultati degli studi anche ad un pubblico non esperto. Saper presentare anche ad un pubblico non esperto le peculiarità di un prodotto cosmetico (Abilità comunicative – communication skills) 4. Saper valutare la qualità di un prodotto cosmetico in funzione della sua composizione e delle modalità di utilizzo indicate. (Autonomia di giudizio – making judgements) 5. Collegare i diversi argomenti trattati tra loro e con le discipline di base ed affini. Aggiornarsi mediante reperimento individuali di fonti attendibili di informazioni.
----------------------------------	--

<p>Ambito Medico Veterinaria Anatomia Patologica Veterinaria</p>	
	<p>Il corso nella sua articolazione intende portare lo studente a acquisire le seguenti conoscenze e abilità:</p> <p>Anatomia Patologica</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere in grado di riconoscere in modo appropriato e di descrivere con terminologia tecnica le principali lesioni macroscopiche • essere in grado di interpretare adeguatamente la natura delle lesioni descritte • essere in grado di formular adeguatamente la diagnosi anatomo-patologica morfologica • conoscere i vari livelli diagnostici affrontabili con le tecniche proprie dell'Anatomia Patologica Veterinaria <p>Tecniche anatomo-patologiche post-mortem</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere termini, scopi, limiti, procedure e strumenti dell'autopsia nelle principali specie animali; • saper riconoscere e datare le alterazioni cadaveriche e saperle distinguere da processi patologici • conoscere normative e modalità di gestione della carcassa • conoscere e effettuare i metodi di campionamento di tessuti per le indagini di follow up diagnostico • essere in grado di sintetizzare un referto post-mortem • conoscere gli elementi fondamentali della perizia medico-legale.

TEMPISTICA E MODALITA' DI APPLICAZIONE

La compilazione e revisione delle schede avviene in ogni caso di norma entro il mese di agosto di ciascun anno per i corsi di tutti i periodi didattici.

Il rispetto dei tempi previsti è fondamentale per la corretta pubblicizzazione dell'offerta formativa e per garantire una adeguata informazione agli studenti.

Nel caso di docenti a contratto in caso non siano completate nei tempi previsti le attività di selezione e affidamento delle responsabilità didattiche, sarà cura del Presidente del CdS fornire la scheda dell'insegnamento.

MONITORAGGIO DELLE SCHEDE INSEGNAMENTO

Il Presidente del Corso di Studio ha il compito di monitorare la corretta e puntuale compilazione delle Schede insegnamento da parte dei Docenti, definendo apposite modalità di coordinamento didattico (a titolo di esempio: istituzione di una Commissione per il coordinamento didattico, creazione di gruppi di lavoro per Area, etc.).

Tale monitoraggio deve mirare a verificare che i risultati di apprendimento attesi dell'insegnamento siano coerenti con gli obiettivi specifici del CdS (quadro A4.a Scheda SUA-CdS), con quanto descritto nell'area di apprendimento in cui l'insegnamento è inserito (Quadri A4.b.1 e A4.b.2 Conoscenza e comprensione e capacità di applicare conoscenza e comprensione della Scheda SUA-CdS) e con le competenze trasversali descritte nel quadro A4.c della Scheda SUA-CdS;

Inoltre, è necessario verificare che le modalità di verifica adottate siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Infine, risulta importante verificare la coerenza del contenuto delle varie Schede di insegnamento del CdS, in particolare per i corsi sdoppiati, i corsi integrati e i corsi monodisciplinari suddivisi in più unità didattiche.

L'esito del monitoraggio deve essere verbalizzato.

SCHEDA INSEGNAMENTO E VALUTAZIONE DEI CORSI DI STUDIO DA PARTE DI ANVUR

ANVUR verifica i contenuti delle schede insegnamento in occasione dell'accREDITamento iniziale e periodico dei CdS.

Specificamente il sistema di accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3 considera le schede insegnamento nel sotto-ambito D_CDS.1 Assicurazione della Qualità nella progettazione del corso di studio, punto di attenzione ***D_CDS_1.4 Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento***, articolato in:

D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS?

D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti?

Nella valutazione AVA inoltre in sede di visita di accREDITamento periodico viene verificato anche che:

- ciascun insegnamento concorra al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti dal Corso di Studio;
- sia assicurata la coerenza degli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento con quanto progettato dal Corso di Studio;
- i contenuti degli insegnamenti siano chiaramente esplicitati nelle schede degli insegnamenti;
- i Syllabus siano visibili tempestivamente nel sito web del Corso di Studio;
- all'interno dei Syllabus siano chiaramente indicate le modalità di verifica degli apprendimenti;
- le modalità di verifica degli apprendimenti siano coerenti con gli obiettivi di apprendimento progettati dai Corsi di Studio.
- i docenti comunichino le modalità di verifica chiaramente e tempestivamente agli studenti.

ACRONIMI

ANVUR – Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca

AVA - Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento

CFU – Credito formativo universitario

CdS – Corso di studi

PQ – Presidio della qualità

SPIN – Sportello informatico

SUA-CdS – Scheda unica annuale del corso di studi

ALLEGATI

Allegato 1 - Descrittori di Dublino

Descrittore	1° CICLO I titoli finali di primo ciclo possono essere conferiti a studenti/studentesse che:	2° CICLO I titoli finali di secondo ciclo possono essere conferiti a studenti/studentesse che:	3° CICLO I titoli finali di terzo ciclo possono essere conferiti a studenti/studentesse che:
Conoscenza e comprensione	abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi;	abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;	abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;	siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;	abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso; abbiano svolto una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale;
Autonomia di giudizio	abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;	abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;	siano capaci di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse;
Abilità comunicative	sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;	sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti;	sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;
Capacità di apprendimento	abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.	abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.	siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza.